

15° Domenica anno a

Matteo 13,1-23

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti". Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché a loro parli con parabole?". Egli rispose loro: "Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

Udrete, sì, ma non comprenderete,

guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,

sono diventati duri di orecchi

e hanno chiuso gli occhi,

perché non vedano con gli occhi,

non ascoltino con gli orecchi

e non comprendano con il cuore

e non si convertano e io li guarisca!

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno".

E' una riflessione che sto facendo in questi giorni passati tra un campeggio e l'altro, ho ancora in mente i ragazzini di 13 anni che cantano a squarciagola il canto del seminatore, li vedo lì durante il ritornello, i loro occhi descrivono cuori che hanno capito e desiderano far bene, diventare grandi. Ho anche il ricordo di quando ero vice e passavo la stagione in quella valle piena di tende di tanti oratori che adesso non ci sono più...il motivo? Mancano gli adulti, non c'è più gente disposta a montare e smontare il campo, giovani che hanno voglia di animare. C'è questa tensione, i ragazzi che hanno voglia di crescere bene e i grandi che non li favoriscono...nella migliore delle ipotesi. Ecco allora la parabola del seminatore, i piccoli che o comprendono, non nel senso intellettuale ma pratico, vogliono davvero far frutti buoni, hanno ascoltato la Parola e vogliono farla diventare Carne con le loro azioni. Dall'altra noi adulti, ormai piccola comunità di cristiani in minoranza con il dubbio che gli altri abbiano ragione, sempre tirati dalle suggestioni del mondo, in cerca di compromessi che ci fanno diventare senza tempo e forza, senza volontà nel far gesti di generosità, senza sapore. Beati i ragazzi che vedono e ascoltano, o meglio comprendono, a noi invece non rimane nulla, a chi non ha, dice Gesù, verrà tolto anche quello che ha. Ci resterà il ricordo di bei momenti passati in campeggio, le amicizie intense che abbiamo vissuto, le riflessioni, i sogni di quando eravamo ragazzi, giorni che accuseranno il nostro modo di vivere così lontano da ciò che credevamo e che portano a questo risultato: ragazzi che sognano e adulti che li bruciano. Signore, ..fa di noi la terra buona, tu coltivali e semina nel cuore la parola, facci crescere e portare il frutto della tua Parola in noi.

<http://www.youtube.com/watch?v=dcloaap-vul>